

UNO STRANO PERSONAGGIO

Era un uomo misterioso e affascinante: lo incontrai per la prima volta in ...



DESCRIZIONE SINTAGMATICA DI REFERENTE LINEARE

Nella stesura del testo rispetta le seguenti regole:

1. presenza dello sfondo ambientale all'inizio e all'interno del testo
2. scelta di una tonalità DOMINANTE oppure di un particolare su cui effettuare lo ZOOM
3. ordine a scelta: dall'ALTO in BASSO / dal BASSO all'ALTO
4. introduzione della RELAZIONE CON CHI SCRIVE
5. NON usare i verbi ESSERE / AVERE
6. ANIMARE le parti del corpo e dell'abbigliamento

MAGAZZINO DEL REFERENTE

PERSONA	
ASPETTO FISICO	<p>calvo, con pochi capelli sulla nuca carnagione chiara e opaca fronte alta, con qualche ruga occhi azzurri, quasi spenti e acquosi naso grosso e con qualche pelo grigio bocca piccola e poco evidente mento pronunciato e cascante, come le guance orecchie piccole collo corto e tozzo</p>
ABBIGLIAMENTO	<p>cappello rigido con una tesa, di colore nero / panama con fascia alta, marrone camicia con colletto bianco, fiocco blu a pois / camicia azzurra a righe bianche con collo a solino inamidato; papillon di seta azzurra con puntini bianchi giacca nera, con tracce di unto; abbottonata a fatica, priva del bottone mediano / giacca blu scuro, in lana finissima, di sartoria, lasciata sbottonata sul panciotto in panna color crema pantaloni grigi, inferiori alle necessità / pantaloni grigi in Tasmania dalla piega perfetta, con risvolto calzini a righe bianche e rosse / calzini blu scuro con piccolissimi disegni trapunti di bianco e rosso scarpe nere e grosse, forse anche di qualche numero in più; tacchi usurati / scarpe nere in vernice lucente, con fibbia dorata e piccolo tacco con profilo oro</p>
POSIZIONE RISPETTO A CHI SCRIVE	<p>si sta allontanando per riprendere il cappello, posato su una sedia cammina lentamente, trascinando i piedi a fatica tiene le braccia dietro la schiena, incrociate</p>
ESPRESSIONI DEL VOLTO	<p>tristezza e nostalgia del tempo passato era stato un musicista di successo</p>
AMBIENTE	<p>a scelta</p>

TONALITÀ DOMINANTE / ZOOM: le alternative possibili sono infinite, perché il personaggio può incarnare diversi modelli culturali, dal musicista ormai fallito al clown invecchiato e senza lavoro, dall'uomo d'affari all'imprenditore che ha perso tutto. Analogamente lo zoom si può effettuare su qualsiasi elemento, cercando di caratterizzarlo al meglio per dare un tocco personale e originale al testo.

DESCRIZIONE SINTAGMATICA DI REFERENTE LINEARE

VERBI-AGGETTIVI MODIFICABILI

uscivano --> emergevano
rendevano --> facevano sospettare
togliere --> levare
appoggiare --> adagiare delicatamente
luccicava --> brillava
filtrava --> trapelava
parevano --> assomigliavano
nascondeva --> copriva
abbottonata --> chiusa
dichiaravano --> rivelavano
nero --> ebano
grigio --> fumo
bianco --> candido, perlaceo
blu --> ceruleo

MODELLI DI SCRITTURA

1- ORDINE: dal BASSO all'ALTO

Un paio di scarpe nere, che parevano due barche, dalle quali uscivano calzini a righe bianche e rosse come i quadri della tovaglia che nascondeva, in parte, un paio di pantaloni grigi decisamente inferiori alle necessità, e la giacca piena di tracce di unto, nera qualche anno fa, abbottonata a fatica e priva del bottone mediano, scoppiato e disperso, lo dichiaravano un cliente inconsueto di quel lussuoso locale. La camicia a righe con colletto bianco, sotto il quale spuntava un fiocco blu a pois, lo rendeva qualcosa di mezzo tra un musicista in rovina e un clown che non aveva fatto in tempo a cambiarsi. Si era tolto il cappello rigido, nero, e lo aveva appoggiato su una sedia in ferro accanto a lui: la calvizie luccicava nella luce che filtrava dai vetri, penetrando tra i rami degli alberi all'esterno ...

2- ORDINE: dall'ALTO al BASSO

Il cappello rigido, nero sopra la calvizie, coronava un volto scarno dai lineamenti ormai deformati, forse illuminati un tempo dall'azzurro intenso dei grandi occhi, che ora apparivano spenti e quasi acquosi. La barba d'ebano, da giorni non rasata, emanava riflessi cerulei, che sottolineavano per contrasto il biancore opaco della carnagione. Il colletto bianco di una camicia a righe azzurre lasciava a malapena intravedere una parte del tozzo e grosso collo, su cui cadevano le molli pieghe del mento flaccido, che andava a posarsi sulla stoffa blu a pois del fiocco con cui amava sempre impreziosire i suoi abiti.

3- POSIZIONE RISPETTO A CHI SCRIVE E DOMINANTE POVERTÀ-TRISTEZZA

Mentre si allontanava, le scarpe nere e larghe come due barche mostravano i tacchi usurati; a loro volta i calzini rattoppati in più punti coltavano l'ampio spazio libero tra la caviglia e il risvolto dei pantaloni, grigi e decisamente inferiori alla necessità, lustri per l'annoso strusciare contro le sedie. La giacca, un tempo forse nera e dal tessuto ormai logoro, con la cucitura saltata in più punti, dava l'idea che qualcuno la stesse tirando a forza dall'altra parte, mentre i gomiti lasciavano intravedere la fodera o forse un tratto della camicia, il cui colletto – diciamo, bianco! – spuntava dal collo unto e sfilacciato. Su tutto si imponeva un cappello rigido e nero, liso e anch'esso macchiato, che pareva accovacciato sul nido grigio dei radi capelli a corona della calvizie.